



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Ns. Prot. – 2022_9409 del 29/07/2022

Regione Puglia

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Città Metropolitana di Bari

protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it.it

Comune di Altamura

protocollo.generale@pec.comune.altamura.ba.it.it

Regione Puglia

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it
Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
protocollo.sezionerisorsesostenibili@pec.rupar.puglia.it
Servizi Territoriali
upa.bari@pec.rupar.puglia.it

ARPA Puglia

dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

p.c.

Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

COMPNIEC@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS

compniec@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Puglia

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Sezione Transizione Energetica
servizio.energiesinnovabili@pec.rupar.puglia.it

La Marinella S.r.l.
parcomarinella@pec.it

Oggetto: *[ID VIP 8418] – Parco eolico costituito da 5 aerogeneratori ed una potenza complessiva di 33 MW, da realizzare nel comune di Altamura (BA) e opere di connessione alla RTN da realizzare nel comune di Matera. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Proponente: La Marinella S.r.l.*

Con riferimento all'istanza in oggetto ed in riscontro alla nota prot. r_puglia/AOO_089-29/07/2022/9409 pervenuta in pari data da parte della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, si ritiene opportuno preliminarmente precisare che:

- con l'approvazione del D.Lgs. 152/2006 "Codice dell'Ambiente" e s.m.i. è stata recepita la Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) e si è provveduto a modificare l'impianto organizzativo ed istituzionale della legge n. 183/89, prevedendo l'istituzione dei distretti idrografici e la contestuale creazione delle Autorità di Bacino Distrettuali (artt. 63 e 64); in particolare, il territorio nazionale è stato suddiviso in 7 distretti idrografici tra i quali quello dell'Appennino Meridionale che comprende, peraltro, i bacini regionali della Basilicata;

- in particolare l'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, sostituito integralmente dall'art. 51, comma 2, della legge 28 dicembre 2015, n. 22, ha istituito l'Autorità di Bacino Distrettuale in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale;

- in attuazione del comma 3 del citato art. 63 è stato emanato il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare, entrato in vigore il 17 febbraio 2017, che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino, ex lege n. 183/89, e la contestuale creazione delle Autorità di Bacino Distrettuali;

- le Autorità di Bacino Distrettuali, dall'entrata in vigore del D.M. 294/16, esercitano le funzioni e i compiti in materia di difesa suolo, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alle citate ex Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali, dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita da Leggi e/o Regolamenti;

- con il D.P.C.M. 4 aprile 2018 (pubblicato in G.U. n. 138 del 13 giugno 2018) è stato perfezionato il processo di riforma e di riordino delle Autorità di Bacino Distrettuali, avviato con la L. 221/15 e con il D.M. 294/2016;

- a seguito di tale riforma l'Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata, territorio nel quale ricade l'intervento in oggetto, è stata inglobata nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Tutto ciò premesso, si comunica che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale, è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali ed interregionali comprese nel Distretto Idrografico



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque (PGA) e per il rischio di alluvioni (PGRA)¹.

Venendo all'analisi della proposta progettuale di cui all'oggetto, per quanto riguarda il Piano Stralcio per la difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), si evidenzia che la documentazione progettuale hanno considerato i perimetri delle aree vincolate dal PAI con qualche imperfezione rispetto la fonte originaria che è quella che fa riferimento al PAI del Bacino del Fiume Bradano.

Sulla scorta delle valutazioni condotte, si può comunque confermare l'interferenza tra le aree a rischio inondazione con tempi di ritorno Tr 30, 200 e 500 individuati del vigente PAI e i cavidotti previsti in progetto.

Ciò detto si ritiene utile evidenziare che, ai fini dell'acquisizione dei pareri sul progetto definitivo - esecutivo, sarà necessario acquisire specifico parere da parte dell'Autorità di bacino distrettuale in merito all'attraversamento delle aree a rischio inondazione secondo le modalità definite con l'art. 10 delle Norme di Attuazione del PAI redatto dalla ex AdB Basilicata.

Per le opere e/o interventi che non interferiscono con aree classificate a rischio, si applica quanto disposto dall'art. 1, c.8 e dall'art. 4-quater delle NdA del citato PAI; pertanto, fermo restando il rispetto della normativa vigente in materia ambientale, il progetto dell'opera a farsi dovrà obbligatoriamente essere corredato:

- 1) *da adeguati studi specifici in merito alla pericolosità e al rischio idrogeologico dell'area (rif. Art.4 quater c.1 e c.2);*
- 2) *dalla dichiarazione sottoscritta dal tecnico incaricato della redazione degli studi di cui al punto precedente che asseveri l'esenzione delle opere progettate rispetto al rischio idrogeologico (art. 4 quater c.3).*

¹ **Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA)**, elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2005-2010) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. e pubblicato sulla GU - Serie generale n°25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) – Il Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), dei territori dell'ex Autorità di Bacino Interregionale Basilicata approvato dal Comitato Istituzionale il 05/12/2001 e successivi aggiornamenti e revisioni.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Con riferimento al Piano di Gestione Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino Meridionale, si rilevano interferenze con aree a potenziale rischio di alluvione (APFSR) di cui alla “Valutazione preliminare del rischio di alluvioni e individuazione delle zone per le quali esiste un rischio potenziale significativo di alluvioni II° Ciclo 2016-2021”².

Le interferenze tra le opere a farsi (aerogeneratori, strade di servizio e del tracciato di cavidotto) con le suddette aree, rientrano nelle valutazioni propedeutiche all’approvazione del progetto secondo le modalità già descritte per le aree non censite dal PAI.

In relazione al quadro conoscitivo a corredo del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale (PGA), le aree in cui è prevista l’ubicazione degli aerogeneratori dell’impianto eolico in progetto risultano prive di informazioni riguardo la presenza di corpi idrici sotterranei.

Il contenuto dell’ Elaborato ISFA -Studio di Impatto Ambientale- evidenzia che: “...per le componenti Acque superficiali, Acque sotterranee e Sistema antropico il presente studio non fornisce alcuna stima quantitativa degli impatti e si limita ad una descrizione qualitativa dello stato delle componenti durante la costruzione, esercizio e dismissione dell’impianto”.

Tuttavia nello medesimo elaborato viene esplicitato che nel complesso, si può considerare nullo o non significativo l’impatto dovuto alla realizzazione del Progetto sulle componenti in esame.

Se tale affermazione può essere valida per l’acquifero profondo con sede nel livello calcareo, può non essere corretta per l’acquifero freatico superficiale costituito dai depositi sabbiosi, conglomeratici e alluvionali presenti e delimitato in basso da un substrato impermeabile costituito dalle “argille di gravina”.

L’assenza di indagini dirette e/o indirette necessarie a valutare la presenza di eventuali falde freatiche e quindi ad escludere interferenze negative generate dalla realizzazione delle strutture fondali degli aerogeneratori con l’eventuale presenza di acque sotterranee “superficiali”, si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo dell’assetto idrogeologico locale venga approfondito preliminarmente alla fase esecutiva.

A tal riguardo, ove riscontrata la falda, si ritiene altresì utile prevedere il condizionamento di tali sondaggi con piezometri a tubo aperto, al fine di poter condurre rilevazioni dei caratteri idrodinamici della falda porosa, ove rilevata, sia nelle fasi ante-operam che nelle successive fasi di realizzazione e post-operam.

In merito al predetto piano di indagini, si chiede di voler trasmettere gli esiti delle attività ivi previste e prescritte per ogni opportuna presa d’atto, anche in relazione alle attività di competenza della scrivente Autorità di Bacino Distrettuale per l’aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque.

In aggiunta, con riferimento alle aree ove saranno realizzati i lavori, ove possibile, andrà preservata la naturalità dei beni ambientali e paesistici tramite il recupero e/o incremento della vegetazione esistente, delle biocenosi ripariali delle scarpate prevedendo eventualmente anche l’inserimento di vegetazione arborea ed arbustiva che favorisca la conservazione dell’originale equilibrio tra ruscellamento ed infiltrazione.

Infine, sempre in relazione al Piano di Gestione Acque (PGA), si suggerisce nelle successive fasi progettuali, di realizzazione e di gestione delle opere, di curare con attenzione il tema della corretta regimentazione delle acque.

²https://www.distrettoappenninomeridionale.it/images/PGRA/II%20ciclo%202019/PIANO%20VIGENTE/VALUTAZIONE%20PRELIMINARE%20II%20CICLO/12%20-%20AreaofPotentialSignificantFloodRisk_ITI012_20190322.7z



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Si rappresenta infine che quanto sopra espresso non sostituisce il parere nel merito tecnico in rapporto alla conformità degli interventi stessi della pianificazione a livello di bacino / distretto, che potrà essere espresso e rilasciato nelle pertinenti sedi autorizzative.

Si resta a disposizione ed è colta l'occasione di porgere i migliori saluti

**Il Coordinatore dei procedimenti
tecnici della S.O. Basilicata**
Arch. Fausto Marra

Il Segretario generale ff
Dott.ssa Vera Corbelli

Il Funzionario referente
Geol. Claudio Berardi